

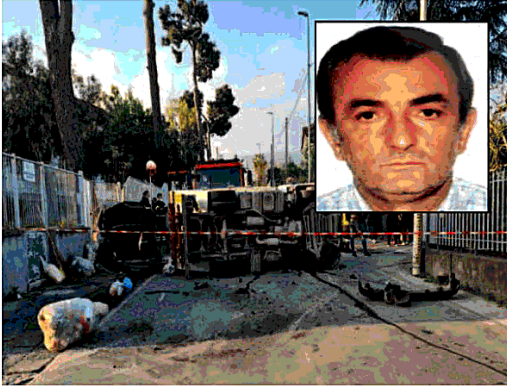
SOMMA VESUVIANA La tragedia avvenne il 16 aprile scorso: la vittima era al lavoro su un autocompattatore

Travolse e uccise 64enne, condannato

Quattro anni di reclusione per Antonio Rosario D'Avino: l'incidente costò la vita a Gennaro De Falco

DI MARCO CARBONI

SOMMA VESUVIANA. Quattro anni di reclusione: è questa la pena inflitta dal giudice Martino Aurigemma, del Tribunale di Nola, ad Antonio Rosario D'Avino, 40 anni, di Somma Vesuviana, accusato del tragico incidente costato la vita all'operatore ecologico Gennaro De Falco, 64 anni, anche lui di Somma Vesuviana. L'imputato, che ha scelto il giudizio abbreviato, ha potuto usufruire dello sconto di un terzo della pena previsto dal rito alternativo, ma l'entità della condanna non gli consentirà il beneficio della sospensione condizionale: è pressoché scontato che il suo difensore, in alternativa al carcere, richieda l'affidamento ai servizi sociali. Al 40enne è stata altresì comminata la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per quattro anni. Il giudice inoltre ha stabilito una provvisoria per il risarcimento delle parti offese che andrà poi definito in sede civile: tra loro anche il fratello della vittima Andrea il quale, attraverso il consulente Vincenzo Carotenuto, per essere assistito e ottenere giustizia si è affidato a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e si è costituito parte civile al processo tramite l'avvocato Vincenzo Cortellesa del Foro di Santa Maria Capua Vetere. L'incidente avvenne il 26 aprile dello scorso anno a Somma Vesuviana ed è stato ricostruito dall'ingegner Ge-



Il luogo dell'incidente. Nel riquadro Gennaro De Falco

rardo Mirabelli, il consulente tecnico d'ufficio incaricato dal pm della Procura di Nola titolare del relativo procedimento penale, Patrizia Mucciaccito, di accertarne dinamica, cause e responsabilità e che si è avvalso anche dei filmati delle telecamere di video sorveglianza di un'abitazione nei pressi, che hanno ripreso tutto. De Falco, come ogni mattina, si trovava alla guida di un autocompattatore Renault Maxity per la raccolta dei rifiuti dell'azienda Igiene Urbana Evolution Srl, per la quale lavorava, assieme ad un collega seduto sul sedile del passeggero, e procedeva su via Santa Maria del Pozzo, una strada comunale. Al mo-

mento di imboccare una traversa, il 64enne aveva rallentato e iniziato la manovra di svolta. Ma era sopraggiunta la Mercedes Classe A dell'imputato, che non solo viaggiava «a una velocità compresa tra i 118 e i 128 Km/h, a fronte di un limite di 50», scrive il Ctù nella sua perizia cinematografica, ma nell'intento di superare l'autocompattatore aveva anche invaso la corsia opposta, in barba alla striscia continua, non avvedendosi che il mezzo operatore stava girando. L'impatto tra i due veicoli era stato tremendo. De Falco era deceduto sul colpo, il collega e il conducente della Mercedes se l'erano cavata.

IERI CIRCOLAZIONE MOMENTANEAMENTE INTERROTTA SULLE TRATTE POGGIOMARINO-SCAFATI E SAN GIUSEPPE-TERZIGNO

Circum, giornata di passione tra guasti e interruzioni

NAPOLI. Una giornata di passione, quella di ieri, per la Circumvesuviana a causa di problemi vari. I primi, in mattinata, di carattere tecnico a un passaggio a livello e guasto alla linea elettrica, Circolazione momentaneamente interrotta tra Poggiomarino e Scafati e istituzione di servizio automobilistico sulla tratta, con partenze degli autobus da Scafati e da Poggiomarino. A rendere più difficile la situazione poi, anche un guasto Enel alla stazione di San Giorgio a Cremano, indipendente da Eav, per cui i treni sulla linea Napoli-Poggiomarino, Napoli-Torre Annunziata e Napo-

li-Sorrento hanno subito ritardi medi di una ventina di minuti. Nel pomeriggio, un altro problema tecnico a un passaggio a livello, con circolazione momentaneamente interrotta tra le stazioni di San Giuseppe e Terzigno e richiesta di un servizio di bus sostitutivi sulla tratta interrotta. Ma difficoltà si sono registrate ieri mattina anche sulla Circumflegrea, interessata da annunciati la-



vori che hanno costretto Eav a interrompere la circolazione dalle 10:20. Gli interventi, atti a fornire strumenti organizzativi e informatici per migliorare l'efficienza, attraverso un approccio digitale alla gestione degli impianti (asset) di competenza, dei propri processi manutentivi, si sarebbero dovuti concludere dopo tre ore ma la ripresa del servizio ferroviario, a causa del prolungarsi delle attività manutentive programmate, è slittata di un paio di ore.

ACERRA, DOMANI LA DECISIONE SULLA VICENDA CHE POTREBBE CONCLUDERSI CON IL RIGETTO DELLA DECLARATORIA DI PERDITA DI EFFICACIA DELLA SENTENZA

Sequestro di beni alla famiglia Pellini, attesa per la pronuncia

DI NINO PANNELLA

ACERRA. Dovrebbe chiudersi oggi, con la sentenza di non luogo a procedere, la vicenda relativa alla confisca dei beni della famiglia Pellini. I giudici dell'ottava sezione penale-misure patrimoniale della Corte di Appello di Napoli dovrebbero rigettare la declaratoria di perdita di efficacia della sentenza, così come richiesto dai ricorrenti. Insomma tutto come ampiamente previsto fin 9 giu-

gno, quando ancora non era stata depositata la sentenza e un gruppo di ambientalisti locali, rafforzati dalla presenza di qualche parlamentare regionale, aveva gridato allo scandalo. Ovviamente la battaglia a colpi di carte bollate continuerà. La sentenza che aveva destato polemiche era stata depositata il 19 giugno e questo aveva spiazzato gli ambientalisti acerrani, che non sapendo del deposito si erano fatti fotografare dinanzi all'ingresso del ministero della giusti-

zia, per documentare la loro "sensibilità", da veicolare poi attraverso i social. Cosa succederà da domani? Di certo i Pellini, assistiti dai loro legali non moleranno la presa avendo la consapevolezza di avere ragione. Dall'altra parte della barricata, gli ambientalisti appena troveranno il tempo saliranno sulle baricate per far sentire la loro voce facendosi assistere da qualche parlamentare in cerca di visibilità. In ogni modo il problema resta. Vi è la necessità di sapere,

senza alcun dubbio, se la Campania, Acerra, Qualiano e dintorni siano state inquisite come gli ambientalisti sostengono perché nel caso in cui avessero ragione, c'è da chiedersi, perché non sia stato fatto nulla per bonificare questo territorio. Da ricordare, tra l'altro, che i Pellini non si sono mai mossi da Acerra, neppure quando avevano nelle loro disponibilità beni immobili fuori dalla città: e ora non ci stanno a passare come vittime sacrificali.

ACERRA, LA RICHIESTA DI DIMISSIONI O REVOCA ERA STATA AVANZATA DALL'OPPOSIZIONE

Respinta la sfiducia all'assessora La Montagna

ACERRA. Il consiglio comunale di Acerra ha respinto, con 15 voti contrari e 8 favorevoli, la richiesta di dimissioni o di revoca dell'incarico, avanzata dall'opposizione, dell'assessora al Personale Francesca La Montagna che era stata accusata dai consiglieri di minoranza di aver reso dichiarazioni non veritiere in merito alla vertenza tra il Comune ed i lavoratori dell'ente nel corso del consiglio comunale del 28 marzo scorso. «In quella seduta di assise - ha sottolineato il primo cittadino - l'assessora ha fatto riferimento ad un incontro antecedente alla dichiarazione dello stato di agitazione, al quale ha partecipato ed alle sue interloquazioni avute con i dirigenti».

POMIGLIANO D'ARCO, IL PICCOLO STAVA SOFFOCANDO CON IL LATTE MATERNO

Bimbo salvato dalla polizia municipale in strada

POMIGLIANO D'ARCO. Un bambino di cinque mesi, che stava soffocando con il latte materno, è stato soccorso e salvato dai vigili urbani del Comune di Pomigliano d'Arco: gli agenti erano stati fermati dalla mamma, in strada, con in braccio il bambino ormai cianotico, e, vista la gravità, hanno soccorso il piccolo: il comandante Luigi Maiello gli ha praticato le manovre di disostruzione e la respirazione artificiale. Dopo quelli che sono sembrati ai soccorritori interminabili minuti, il bambino ha rigurgitato il latte e cominciato a piangere. Il piccolo è stato poi affidato alle cure del personale del 118, allertato dagli stessi vigili urbani.